

MILANO SOTTO

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO		Grecia		Dr.		8 Messico		Pesos		7 Sud Rhodesia		Sh.	
Argentina	...	Pesos	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Australia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Belgio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Canada	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Cecoslovacchia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Danimarca	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Francia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Germania	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Giappone	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Gran Bretagna	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
India	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Italia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Paesi Bassi	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Portogallo	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Repubblica Ceca	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Spagna	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Svezia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Svizzera	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Turchia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ungheria	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
USA	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Yugoslavia	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

TARIFE DELLE INSEZIONI		Redazione		Amministrazione		Tipografia		20100 Milano		Via Solferino 28		Via Solferino 28	
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANI		ANNO		SEM.		PREZZI D'ABBONAMENTO PERIODICI		ANNO	
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

A BALLABIO ERANO 10MILA

Cominciamo da una errata corregge. I nudisti vogliono che correggiamo la cappella del numero precedente. Il Festival di Ballabio è stato un successo enorme, e c'erano diecimila persone. Noi avevamo detto solo duemila, o giù di lì. Si vede proprio che non siamo trionfalisti. Sarà la prima volta che qualcuno mette un numero dei partecipanti più basso della realtà. Mica male! L'istinto era giusto. Insomma, il Festival di Ballabio è stato il primo grosso meeting nostro, e come tale stupendo! Avevamo delle bellissime "foto di massa" del Festival, ma, come al solito, non le troviamo in tipografia, all'ultimo momento. Per chi non crede che eravamo in 10mila, le veda su Re Nudo.

IL MEETING DEI RE NUDISTI

Siamo stati alla riunione mensile di Re Nudo, ed è stato mica male. Ci è venuta la voce roca a difendere sesso e droga, contro i rigurgiti puritano-inibiti che affiorano perfino nel migliore di noi. A noi sembra che Re Nudo abbia trovato la sua funzione, quella di cerniera tra il vecchio mondo politico e il nuovo mondo del Movement che sta nascendo. Con qualche orgasmo collettivo in più e qualche riunione di meno, magari...

MOMENTI

Svampa e Patruno hanno fatto un po' di cabaret al "Tricheco" per tirare dentro dei soldi per il posto di "re nudo". Siccome la cosa era un po' troppo milanese Lorenzo ha pensato bene di darle una sfumatura internazionale: è salito sul palco, si è calato i pantaloni e ha fatto il momo con il sedere. Svampa e Patruno impertentiti hanno continuato. Ma oramai la "gente" aveva cominciato a fumare...

Per parecchie sere happenings con chitarre, tamburelli, e cori ritmati in via Fiori Chiari. Secchie d'acqua dalle finestre. Poliziotti.

Siccome qualcuno dormiva dentro il sacco a pelo in Via Fiori Chiari i "commercianti" della zona si sono organizzati e sembrano aver fatto un Esposto in Comune. La prima sera i vigili hanno portato via decine di macchine dalla zona "verde". La sera dopo l'immane retata, una delle tante. Un po' di casino, ma nessuna vera resistenza, nessuna organizzazione per questo...

IO VENDO IL GIORNALE TU VENDI IL GIORNALE EGLI VENDE IL GIORNALE

Su UBU circolano parecchie voci, quella che la testata del giornale è stata venduta a Rizzoli è la più precisa

IO GIORNALE TU GIORNALI...

Di tanto in tanto qualcuno sembra deciso a fare un giornale, te ne parla a lungo, un giornale di musica, un giornale di "moda underground", di disegni, di ecologia, etc. di tanto in tanto qualcuno "sembra" deciso a fare un giornale... RE NUDO CONTINUA nelle edicole e nelle librerie, stanno facendo soldi per "il posto".

MA IL GIORNAL "MIO" NON MUORE...

"PUZZ" è nuovamente in circolazione come giornale manifesto, ad un prezzo alto dato l'alto costo della riproduzione, con titolo e altro colorato a mano. E' uscito il numero quattro, è quasi pronto il numero cinque. Fumetti e disegni happening. Tutti ne sembrano soddisfatti. Parla di quasi pronto con l'ultimo numero che secondo voci inesistenti in circolazione sarà bellissimo.

ECOLOGIA

Portare nottetempo ottomila pianticelle d'albero in Piazza Duomo, spaccare il selciato e fare ottomila buchi sulla terra e dentro gli ottomila buchi mettere ottomila palate di buon letame e poi interrare le radici di ottomila piantine. Questo faranno "i contadini al di sopra di ogni sospetto", il gruppo degli sbullonati ecologici che ha una vanga come bandiera. Altro che la fanfa-ecologia...

IO MOBILE TU MOBILI EGLI MOBILI NOI MOBILIAMO...

Tiziana, Guido e altri stanno cercando un posto dove accumulare mobili vecchi, dipingerli e rivenderli a "modicissimo prezzo". Cercano giovani e vecchi maghi del pennello disposti a dipingere su mobili. Se ti interessa entrare nella cosa mettiti in contatto con Guido Levi, in Brera.

DOVE MANGIARE CON MENO DI MILLE LIRE

Un panino con il salame — con il formaggio, se sei vegetariano — e una birra seduto sul marciapiede in via Solferino all'altezza del numero tre.

TOTALMENTE PAZZO

Nazzareno Noia, di fronte alla statale, vuol vestire la rivoluzione. Se hai qualche soldo da buttare per sentirti un rivoluzionario vai a trovarlo, è pazzo e simpatico.

E' nato il movimento di liberazione dei maiali. Sta organizzando una manifestazione di ventimila maiali con tanto di cartelli e striscioni in giro per la città per protestare contro l'uso oramai generalizzato del termine maiale per indicare: sfruttatori, padroni, poliziotti, generali: "non siamo scesi così in basso, dicono, per chi ci avete preso?" e hanno ragione.

Il gruppo dei "chiucchedelici" dopo aver svuotato le cantine di via Madunina e via Fiori Chiari e delle bottiglierie nel raggio di cinquecento metri hanno cambiato zona; "papa" lo hanno sbattuto fuori casa, ancora una volta!

I marxisti-leninisti di "servire il popolo" girano spessissimo in Brera con volantini e giornali, per far proselitismo. Ma sui volantini scrivono "vogliamo pane e lavoro" e ti invitano alle manifestazioni dove potrai gridare "vogliamo pane e lavoro".

IO MI TRAVESTO TU TI TRAVESTI EGLI SI TRAVESTE

Ogni tanto qualcuno ti si avvicina. Da Antonio, ti chiede dove puoi riparare il motorino o se sai dove dove farlo dormire per la notte, ma immancabilmente poi viene al sodo e ti chiede l'ellessedi. Non mandarlo a farsi fottere ma rispondigli che in questura alla sezione narcotici puoi trovare tutto ciò che vuole.

IO GIORNALE TU GIORNALI EGLI GIORNALE NOI GIORNALIAMO...

Sta per uscire il numero uno del "Gobbo internazionale". I gobbi dopo il "re nudo-colpo di mano" effettuato in quanto ala sinistra della redazione del "re nudo" fino al numero cinque, hanno adesso il loro organo ufficiale di "gruppo della creatività nelle situazioni". Il gobbo internazionale si divide in due sezioni, una teorica e una di pratica della teoria.

IO NEGOZIO TU NEGOZII EGLI NEGOZIA...

I "Gobbi internazionali" dopo aver trovato il posto a Porta Ticinese, averlo ripulito, sistemato, cominciato a trovare mobili, abiti, di tutto non fanno più il "free-store" dove non andava prendeva quello che gli serviva e lasciava quello che non gli serviva più, sono fermi... Aspettiamo...

IO KITCIO TU KITCI EGLI KITCIA...

"La drogheria", in via Solferino, oltre i prezzi puttanamente alti ora ti dà anche molto kitch.

SE BRERA E' FINITA, PERCHE' NON ANDIAMO AI NAVIGLI?

Se Brera è finita, bruciata, con i bar che hanno niente di nostro, con la pula che infierisce, con i borghesini che vengono lì come allo zoo, con i prezzi di merda degli sciacalli negozianti, padroni di casa e simili, perché non ce ne andiamo? Brera è zona quasi liberata o è solo un ghetto? Se è un ghetto, allora andiamocene altrove, magari ai Navigli, dove siamo più vicini alla vecchia Milano, alla mala, alle case coi ballatoi che possono diventare comuni... dove gli affitti sono certo più bassi. Tra l'altro, finirà per succedere così comunque. Quindi, pensiamoci subito, ora. Almeno possiamo ingrandirci in un contesto nostro. Se si sa un centro di cultura alternativa, il centro dovrebbe nascere dove vogliamo svilupparci. E il centro potrebbe e dovrebbe tenere indirizzi e telefoni dei possibili posti dove vivere, case, appartamenti, cliniche gratuite, asili liberati. Se vogliamo creare un tessuto alternativo, si deve partire da lì, e dalle cose concrete, tutti insieme.

FALLO, FALLO, FALLO!

Una antiscuola, un antisilio, una free clinic o ambulatorio gratuito dove si distribuiscano medicine gratuite, un servizio di 24 ore per chi sballa male (tipo Release a Londra), un servizio di cultura alternativa (tipo Bit a Londra), un free store del quale abbiamo parlato ma non s'è ancora fatto niente, un centro per gli affitti di case e appartamenti. Chi dei nostri lascia un appartamento buono deve passarlo ai nostri. Cultura alternativa vuole dire che noi creiamo un'altra società, già all'interno di questa, là dove possiamo. E la creiamo anche fisicamente, nelle case e nelle cose, non solo nella nostra testa. Perché quando il discutere dura troppo diventa una scusa per non fare. E sul terreno pratico, seguirebbero anche quelli del vecchio mondo.

POSTI

Dove trovarsi. Sempre nei soliti luoghi. Sempre nel solito utero materno di Brera. Parecchia gente in gamba a Brera non ci va più. Piano piano si creano altri giri ma senza veri collegamenti. L'alternativa a Brera "programmata dai gobbi internazionali attorno al "free store" di Porta Ticinese ha preso un altro viaggio. Per cui: casa di questo, comune di quello, Gran Bar, Piazzetta, Il Ragno, L'Angolo e così via... Arteriosclerosi. Andiamo ai Navigli?

INVITO A UNA GUERRIGLIA URBANA

Dopo il 13 giugno il sistema decide seriamente di riportare all'ovile i benpensanti scivolati tra le braccia dei fascisti di colore nero. Continue riunioni di Colombo con i responsabili dell'ordine pubblico. Centinaia di retate dietro il paravento della lotta alla delinquenza. Avere i capelli lunghi, non portare la cravatta, fare un giornale alternativo, esistente, non accettare, dire NO, essere in Brera, anche questa è delinquenza. In decine e decine di controlli, retate, arresti la Costituzione che TU non puoi vilipendiare, viene continuamente stuprata, violentata, impiccata. Gente con una casa, un lavoro viene diffidata, munita di foglio di via, dopo essere stata fermata illegalmente, sequestrata per tutta la notte in questura, senza nessuna motivazione. E tutto questo nella più vergognosa ingorranza della stampa di sinistra. Ma il "corriere", i "corrieri" hanno avuto il loro momento migliore e la polizia anche. Grazie a tutti "fratelli" e "compagni"! !! Tuttavia sia ben chiaro che ci sono persone diffidate e colpite dal provvedimento di foglio di via, persone che hanno una casa a Milano, un'esistenza a Milano, un lavoro che il più spuntato senso comune può definire senz'altro come "onesto" a Milano, che il Signor Questore non manderà via neppure con i carri armati! e questo non è tutto. E' solo l'inizio...

Max Capa.

Il libro Ma l'amor mio non muore del Gianni Simonetti è da leggere, anche se costa 1800 lire. Procuratevelo con ogni mezzo a vostra disposizione. Forse era meglio intitolarlo Ma la rabbia mia non muore. Quel che non quadra è che il libro non lo si possa vendere nelle strade, come un libro Underground che si rispetti, e poi il fatto che il Gianni Emilio Simonetti ci mette il suo nome, invece di firmarlo la banda del gobbo è basta... Comunque, dai Gianni, che sei solo! !



l'amor mio

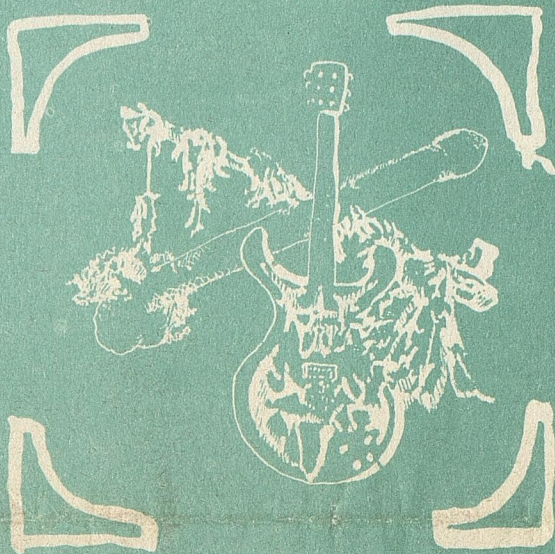


non muore

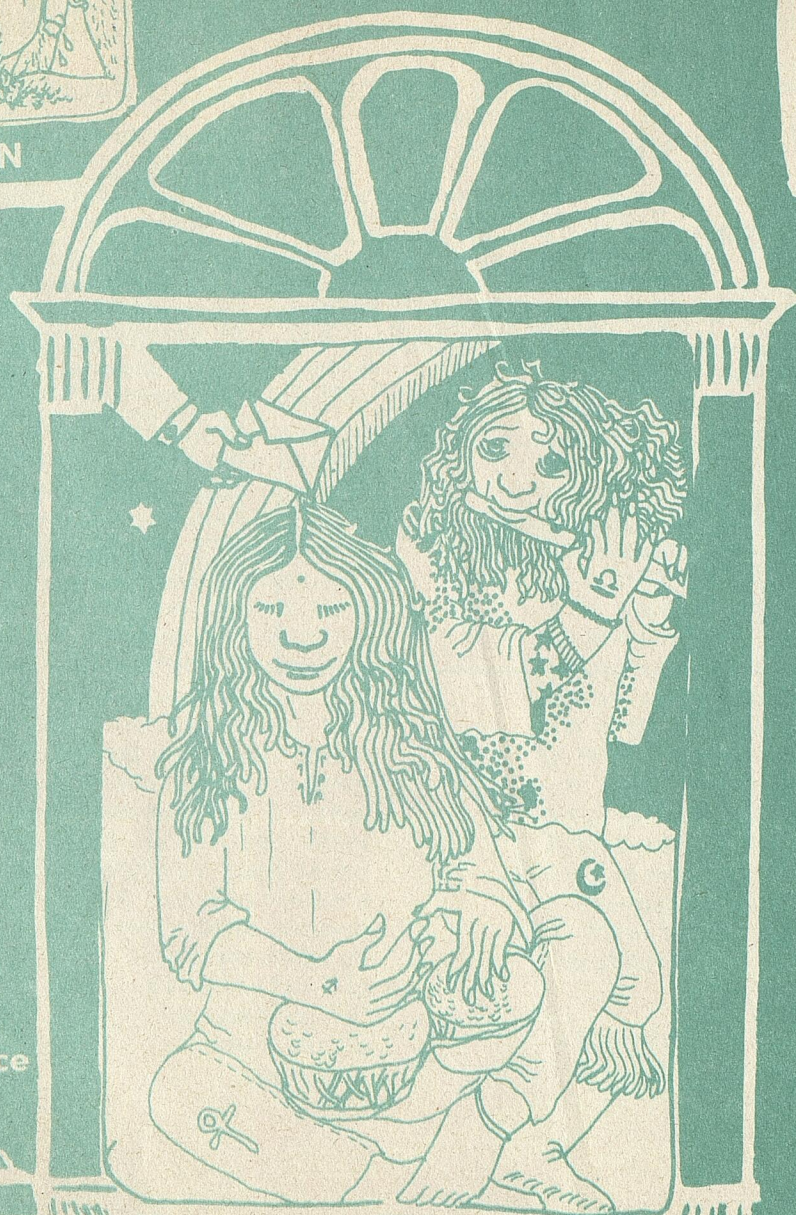
CONGRESSO CARNALE



SEX IS REVOLUTION



DOPE IS REVOLUTION

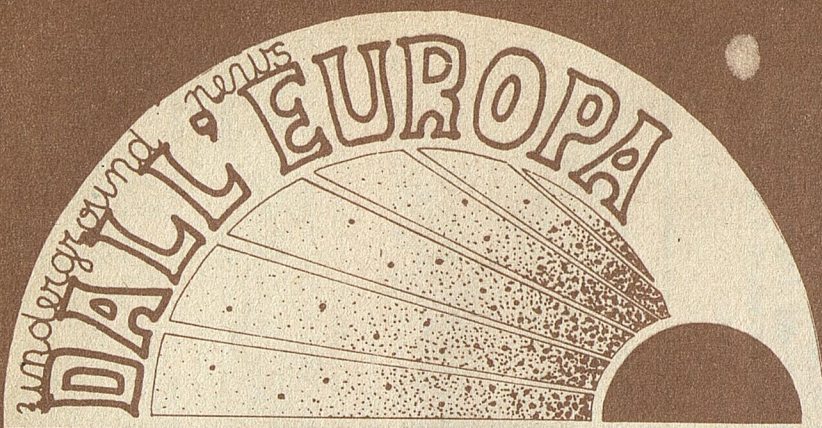


MUSIC IS REVOLUTION

WELCOME TO
THE MOVEMENT

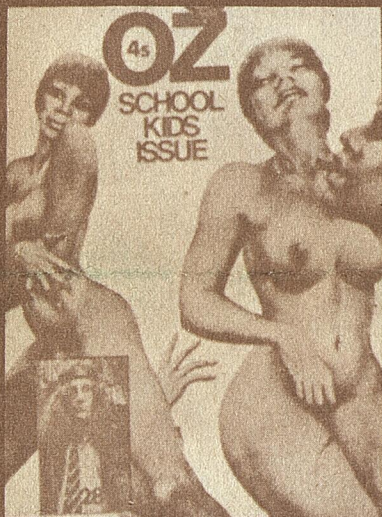
Il vecchio mondo faceva
congressi, riunioni,
discussioni, analisi...
Per il nuovo mondo,
il programma siamo noi,
alla discussione si sostituisce
la gioia, all'analisi l'amore
reciproco, il congresso
è congresso carnale.

Fateci sapere chi verrà,
chi vuole venire al nostro
Congresso carnale,
che faremo
in un posto che stiamo cercando.
Nel prossimo numero sapremo
dove. Ci sarà musica nostra,
ovviamente, e tutto quello
che vogliamo fare...

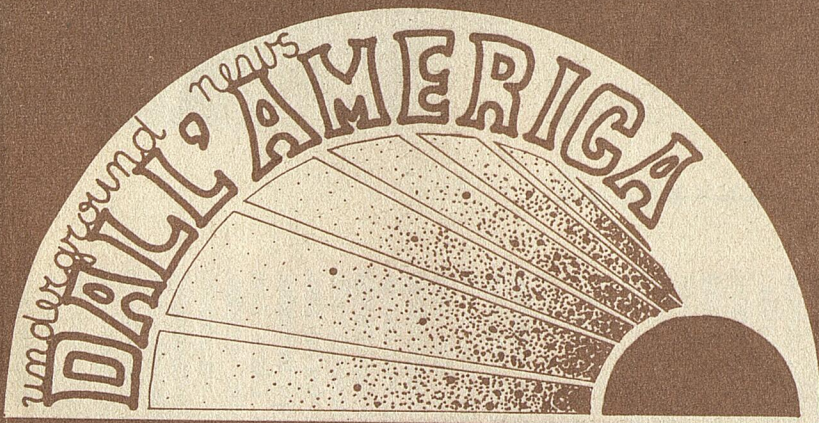


La fine del processo di OZ

LONDRA - Richard Neville e compagni sono fuori. OZ continua. Il numero 38, che abbiamo ricevuto prima di fare questo numero, non è male. INK, il grande settimanale alternativo che è stata l'idea fissa di Richard dalla primavera scorsa, e che era stato sospeso durante il processo, ha ripreso, gli ultimi due numeri sono molto ben fatti, molto duri e politici. Si sente che il casino Irlandese è arrivato sino a Londra. La bomba alla torre dell'ufficio postale Londinese, una specie di fallo altissimo che simboleggia l'americanizzazione dell'Inghilterra, deve aver scosso. Comunque INK non è il grande giornale alternativo che doveva essere. Il processo farsa a Richard e compagni è finito bene solo perché non sono andati dentro, e non hanno buttato fuori Richard che ha il passaporto australiano e quindi rischiava l'espulsione dal paese. La sera della sentenza assolutoria



i fans ballavano a piedi nudi, sull'asfalto umido, davanti al tribunale. Richard lanciava dichiarazioni amare. La condanna di sei mesi, per avere spedito materiale osceno attraverso la posta (cioè il numero incriminato) resta anche se sospesa. Ed è il bastone col quale possono spaccare la testa da ora in poi, alla stampa



I Tupamaros rapiscono il comunista borghese

MONTEVIDEO. Uruguay. 22 Ottobre. Jose Pereyra, Gonzales, editore del quotidiano paracomunista Ed Dia, è stato rapito oggi, presumibilmente da un comando Tupamaros. La polizia informa che Pereyra Gonzales, che ha 65 anni, è stato rapito davanti a casa sua, verso mezzogiorno. Il quotidiano paracomunista El Dia ha difeso e sostenuto la repressione nei confronti dei Tupamaros, organizzata dal presidente Uruguiano Pacheco Areco.

I Tupamaros, che ultimamente hanno rilasciato un po' di nemici del popolo, hanno ancora quattro prigionieri, nel carcere del popolo, e il vecchio Gonzales è il quinto.

E' il solo rapimento che i Tupamaros han messo in atto negli ultimissimi tempi, perché avevano deciso di star buoni sino alle elezioni del 25 novembre. L'ultima cosa bella che han fatto, per chi non la ricorda, è stata la fuga di oltre cento detenuti politici, che si sono scavati un tunnel e se ne sono usciti nel tinello d'una casa vicina. La fuga rocambolesca e stupenda, ha fatto saltare il ministro dell'interno. Poi i Tupamaros fermavano la proiezione dei films nelle sale del centro

di Montevideo, per mostrare il loro film sulla fuga agli spettatori. La fuga, il film, e ora il rapimento del Gonzales hanno i nostri umili, umili, umilissimi complimenti. L'alto insegnamento morale dei Tupamaros ci sprona, da questa parte dell'oceano...

Che cosa succede a Abbie Hoffman

Da più parti ci chiedono che cosa è successo a Abbie Hoffman, perché hanno letto sull'altra stampa che si è tagliato i capelli, è ha fatto strane dichiarazioni. Le ultime notizie che abbiamo sono queste. Abbie ha scritto una specie di lettera testamento, che tira le somme su quel che ha fatto negli ultimi anni, la lettera è stata pubblicata sulla stampa Underground americana (Win).

un'autentica contro cultura con nostre istituzioni. Noi chiediamo pieni diritti civili per tutti senza tener conto delle apparenze fisiche. Le leggi che proibiscono la marijuana che liberano l'inconscio devono essere abrogate. Noi chiediamo in diritto di formarci la nostra educazione secondo i nostri desideri e le nostre necessità. L'educazione repressiva è un modo d'imprigionarci e deve essere abolita immediatamente. La Youth Liberation (FPS, 3110 Grace St. NW Washington D.C. 20007). Include nelle sue richieste una fine immediata allo schiavismo degli adulti. Le idee dovrebbero essere giudicate secondo i loro meriti, e la gente secondo la loro saggezza e gentilezza. L'età di per se stessa non vuol dire un cazzo. "Noi siamo quasi sicuri che moriremo prima del nostro tempo. L'ironia è che gli adulti che comandano la nostra porca vita e che cercano di inscatolarci e ridurci come dei robots finisce che durano abbastanza da andare a

Madison e Jefferson coltivano il loro campicello di roba... Pierce, Taylor e Jackson fumavano roba con i loro soldati, durante la guerra Ispano-Americana. Monroe invece aveva scoperto il fumo a Parigi, e continuò a fumare sino a quando aveva 73 anni. Il fumo, al tempo dei vari presidenti, era cosa comune tra i piantatori di tabacco, che nel loro tabacco si mescolavano un po' di marijuana... le foglie venivano usate per avvolgerci cibi e come medicina...

Pornografia all'americana

La commissione presidenziale americana ha studiato per anni gli effetti della pornografia sui cittadini americani ed ha finalmente pubblicato le sue conclusioni. La pornografia pesante, organi sessuali e amplessi in piano americano (amerikano?) sono a lungo andare noiosi. I maggiori acquirenti di roba simile sono, naturalmente, i buoni borghesi si mezza età con i soldi. La commissione ha deciso che le restrizioni in campo pornografico dovrebbero essere abbandonate, come è stato fatto in Danimarca. Tutti-dice-si annoierebbero a morte di roba così dopo due mesi.

Timothy Leary

Tim Leary è ancora in Svizzera, e libero, dopo aver pagato la cauzione. Il governo americano sta tentando di tutto per l'estradizione. In Svizzera, dove è Leary, si è formato un comitato per l'aiuto al profeta disarmato della controcultura. Chi vuole aiutare Leary, prenda contatto con: URS Emmenegger, Englishviertelstrasse 39, 8032 Svizzera.

I marines cambiano

WASHINGTON - Times are changing, come dice la canzone del Bob Dylan. Il nuovo manuale militare americano non consiglia più, per il trainig dell'attacco alla baionetta, al marines, di gridare: Kill, kill (Ammazza, ammazza). Ora il grido, quando i marines caccia la baionetta nel sacco di sabbia che sarà domani il prossimo colonizzato di turno grida: "Yah, yah". Il manuale sconsiglia il grido "kill, kill, e dice basta un più moderno 'yeah, yah'. Purché la lama sia spinta con forza. Il colonello W.C. Carter, del Centro addestramento di Fort Monroe, commenta: Stiamo cercando di modernizzarci, e di avere più buon gusto. Al Fort Ord, in California, sono andati anche più sul moderno (la California è sempre all'avanguardia) e hanno parzialmente eliminato l'esercitazione alla baionetta. Il colonnello Jales Gabriel, di Fort Ord, fa sempre: "Noi siamo all'avanguardia della modernizzazione dell'addestramento delle reclute. Per quel che ci ricordiamo noi, l'ultimo che ha lanciato il grido, baionetta in canna!, è stato John Wayne". Appunto!



E' stato dentro e fuori di prigione una cinquantina di volte. Gli hanno rotto il naso (una volta) e dislocato una rotula (una volta). Sedici punti in faccia. Un processo per "traversamento delle frontiere di stato e incitamento alla rivolta". Gli hanno rubato tutto l'equipaggiamento radio (gente di Ithaca) con il quale preparava nastri per Hanoi, che Hanoi trasmetteva ai Marines Amerikani. Ha fatto decine di discorsi per raccogliere grano per il Movement, è stato attaccato dai miserabili sinistri vecchio mondo per aver "tradito" il Movement. I profitti dei suoi due libri Revolution for the Hell of it e Woodstock Nation (che pubblicheremo prossimamente noi dell'underground in italiano) sono andati tutti per fondi per difendere gente del Movement. "Non è che vada in campagna, o roba del genere - dice Abbie - è che non ce la faccio più a fare discorsi e organizzare cose per raccogliere grana..."

Su quello che farà dice: che forse accetterà l'offerta di un film di Hollywood o forse andrà underground, forse cercherà di fare tutte e due le cose. Intanto il suo terzo libro, che si chiama: "Ruba questo libro", e che si è pubblicato lui da solo, facendosi stampa e distribuzione (noi pensiamo alla stessa cosa per qui da noi) gli ha dato più casino che soddisfazioni, sino a oggi...

Questa e molte altre notizie alternative vengono da Other Scenes, il giornale Underground del nostri caro e stupendo John Wilcock, al quale tutti noi dell'Underground, americana ed europea, dobbiamo un sacco. (Other Scenes P.O. Box 8 Village Station New York 10014 10 dollars for a year).

La liberazione dei bambini (amerikani)

Noi vogliamo il potere. Noi vogliamo la libertà di decidere il nostro destino". Questo è il programma dei ragazzi della Young Liberation per tutti i media underground. - I giovani sono ora considerati un possesso che deve essere modellato sull'immagine dei loro genitori, e questo è intollerabile. Noi ci rifiutiamo di perpetuare la decadenza della cultura occidentale con le nostre vite. Noi chiediamo la possibilità di creare

ritirarsi negli 'ospizi' di lusso della Florida con tutto il loro bagaglio di meschinità, di competitività e di antiumanità".



Sette presidenti americani fumavano

In un sacco di giornali Underground americani: La American Historical Reference Society ha rivelato che sette differenti presidenti americani fumavano. Washington,



FALLO!



CHI SONO LE GROUPIES

Chi sono le Groupies in Italia? Per chi le ha già viste fare le apine regine ai concerti rock, o per chi le vedrà, tre brevissimi antiritratti del nostro collettivo del Falli rock. Con la premessa che noi le adoriamo, e che speriamo scrivano qualcosa per noi, se trovano il tempo, tra una chitarra e un orgasmo Hammond.

Occhi da maga Circe, bocca larga, aperta a tutti i sorrisi e a tutte le voglie, capelli rossicci, senza inizi-azioni di sorta, 17 anni appena compiuti e un corpo a prova di plastico: Alvira. Il suo primo ragazzo se l'è fatto a 13 anni. Una delusione: gli ha dovuto insegnare tut- to. Per la fantasia di Elvira il Kama Sutra è un testo già vecchio, per seminaristi.

RS: "Dimmi del tuo primo musicista".

Elvira: "Suonava pop in quel gruppo di disperati a ventimila per sera, anni fa al Piper. Era il chitarrista, non aspettò nemmeno di finire l'ultimo pezzo." Scese tra noi che ci dime- navamo sulla pedana e mi tirò in disparte. Si levò gli occhiali mi mostrò due occhi gelati, da giovane spavviero. Gli dissi subito di sì con una leggera pressione delle mani sul collo. L'amore lo facem- mo nel retro, contro un fondale viola. Gli dissi ciao con un morso sulle labbra."

RS: "E tu Erika hai avu- to un approccio diver- so?"

Erika: "Io mi sono sem- pre dedicata ai gruppi stranieri con preferenza per gli inglesi. Negli ulti- mi mesi ho visto i calzini degli Uriah Heep, Colos- seum e Pink Floyd. Con quelli italiani è molto più triste. Frank Zappa sarà mio. Lo sento."

DARIO SALVATORI.

"Oddio Renata che bell i ricci che hai stasera! " "Me li ha fatti la mam- maaaa!" roba da pazzi, se la vedi con quella faccetta, quella vocetta e quelle mossette sembra che viva in collegio dalle suore Orsoline e invece a 14 anni era già tutto un buco e tra una risata e un joint ti fa anche i froci. Però madonna se è simpa- tica! Quando ha preso la cotta per i Colosseum aveva un'aria da gran si- gnora si vestiva tutta di nero, un po' Kitch, la non fa niente, e diceva: che carini questi ragazzi, ieri sera mi hanno invita- to a un party siamo stati così bene..." poi sapevi che il party, era in cam- era di Clem, che oltre ai ragazzi dei Colosseum c'era solo lei, che non ha detto naturalmente no a nessuno, che ha fatto una faticaccia boia, ma in- somma sempre con quel- l'aria da gran signora. E' chiaro che ai concerti imbuca, ma se capita lo sbirro, quello che non si commuove, quello che è proprio pigs e dice: senza

D. S.

ORGIA ALL'HILTON HOTEL

Giorno del concerto degli Humble Pie. Si devono tenere due spettacoli, uno pomeridiano e l'altro serale. Al pomeriggio non si vede nessuno, poche persone fuori che aspettano l'arrivo del gruppo. Humble Pie non arrivano e non arriveranno prima di sera. Elvira e Erika, sono allo Hilton. Erika si trovava già sul posto da tempo. Elvira decide si non andare a scuola, parte in autostop da Trastevere, raggiunge il covo e non si muove. Trova una novità: non vede più Peter Frampton, il chitarrista, che aveva visto nell'ultima tournée di luglio. Ma vede un altro chitarrista, forse anche più bravo, Clem dei Colos- seum. Ma Clem sta già facendosi una 'altra. C'è però Steve, proprio lui, il vecchio Steve Marriott del Beat inglese.

RS: "Ti ha trasmesso delle buone vibrazioni Steve?"

Elvira: "Una sensazione diversa questa volta. Forse perché il gioco lo comandava lui. Un tipo raffinato, dai gusti strani. Finalmente imparo qualcosa. Ha un modo di baciare alla Ian Anderson. Quando ha finito è come se avessi schiacciato una dozzina di noci. Ma è un male che somiglia all'orgasmo, un godere lungo, che mi ha accompagnata per tutta la giornata. Vecchio demonio."

RS: "Come mai ti era sfuggito Steve?"

Elvira: "E' dal 1967 che gli sono dietro. In quel periodo suonava e cantava con gli Small Faces, venne anche a Roma in tournée, ma me lo fregarono;" Naturalmente il giorno dopo il concerto i quotidiani hanno detto che lo spettacolo pomeridiano non si è tenuto a causa di noie dell'aereo e alla dogana. E adesso andatevi a leggere che cosa vi ha raccontanto Ciao 2001 o Per-Voi Giovani!

DARIO SALVATORI



ZAPPA NON VIENE PIU', SI SCUSA, VERRA' IN PRIMAVERA



VIENE..... LEON RUSSELL

1) Leon Russell	(16-18 dicembre)	18 a Roma
2) Black Sabbath	(in dicembre)	Italia
3) Uriah Heep	(28 dicembre - 9 gennaio)	Italia
4) Atomic Rooster	(31 dicembre - 9 gennaio)	Italia
5) Freedom	(in dicembre)	Italia
6) Mountain	(18-19-20 Gennaio)	Italia
7) Elton John	(in gennaio)	Italia
8) Jethro Tull	(31 gennaio - 3 febbraio)	Italia
9) Rory Gallagher	(12 febbraio - 20 febbraio)	Italia
10 Traffic	(15-16-17 febbraio)	Italia
11) Jefferson Airplane	(in febbraio)	Italia
12) Hot Tuna	(in febbraio)	Italia
13) Rod Stewart	(in marzo)	Italia
14) Ten Years After	(26-27-28-29 marzo)	Italia
15) King Crimson	(10-11-12-13-14 aprile)	Italia
16) Yes	(in aprile)	Italia
17) Emerson, Lake & Palmer	(in aprile)	Italia

Testo e date raccolte da Marcello Maioranni

Che cosa vogliamo dai concerti rock? Abbiamo discusso coi Mamone e Sanavio, che organizzano la maggior parte dei concerti di questa stagione, Leo Russell, Mauntain, Jethro Tull. Ci hanno fatto vedere i conti della spesa. Grosso modo, loro dicono, hanno bisogno di un sei otto milioni di incasso per spettacolo, con un nome (metti Bruce) che costa due milioni. Loro dicono anche che con i teatri da tremila quattromila posti i prezzi non riescono a calarli, a conti fatti il prezzo è sempre di duemila. Se ottengono i palazzetti da ottomila diecimila posti,

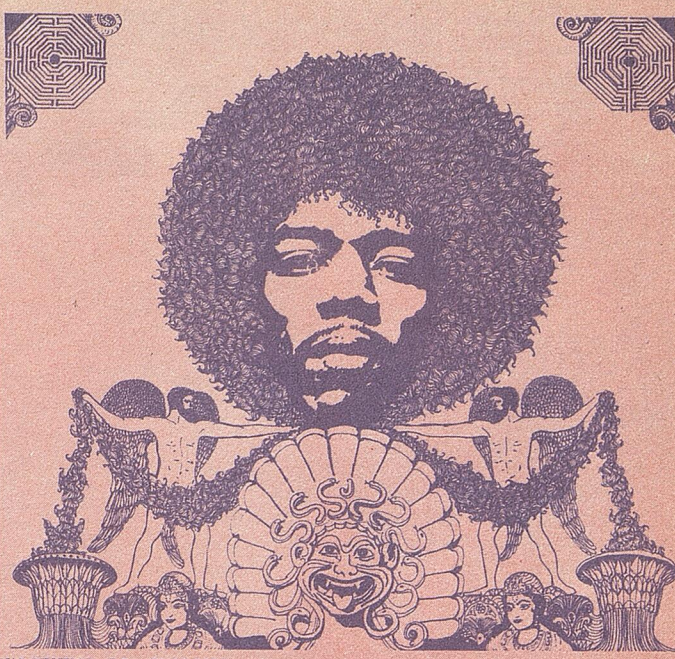
Caro Tito Schipa Jr, abbiamo visto che hai fatto il tuo disco: *Sono passati i giorni*, e il bellissimo (per noi). *Combat*. E' per la Fonit, non l'Underground. Lo segnaliamo ai nostri, comunque, soprattutto *Combat*. Spero verra i suonare per noi, per la nostra gente, molto presto, a Roma, e al nostro Congresso Carnale che faremo a Milano in Gennaio. A risentirci.

Vanno bene i concerti, le critiche, i dischi e tutto il resto, ma portiamo avanti il rock anche con "Roma sotto", (Fallo!) Non dobbiamo lasciare in edicola, a disposizione di ragazzi poco smalzati e di bigotti

allora possono portare il prezzo a mille, e fare anche biglietti a 500. Loro dicono infine che hanno bisogno di appoggio per ottenere i palazzetti, o i posti grandi abbastanza da tirare il prezzo a mille e cinquecento. Noi possiamo fare due cose. O li boicottiamo ogni volta, e rischiamo di non avere più complessi che vengono da fuori, buoni, o facciamo in modo, con loro, che costino il meno possibile. Che cosa vogliamo fare? Sarebbe bene che ne discutessimo noi tutti insieme, pubblicamente, per scegliere una linea di condotta. Cosa vogliamo dai concerti rock?

furtivi, soltanto i manuali della violenza gratuita, i fumetti razzisti le odissee tascabili del legionario ammazzarabi, le storie avventurose dell'ipervirile violentatore di negre. Noi siamo il contrario, siamo il rock liberato, il sesso liberato, la vita liberata. Quelli della "Buona Stampa" sono contro di noi, ma lasciano in pace i sottoprodotti della pornografia di consumo. Il fatto è che "Roma sotto" rompe le palle ai pianificatori dell'incrinamento sociale. Nessun alibi moralistico può sostenere il contrario. L'alibi manca del tutto. Tutto il potere ai rockers! ! !

DARIO SALVATORI



TUTTO IL ROCK

Nel numero scorso abbiamo fatto una vasta panorami- ca musicale di quest'ultimo anno. In questo numero, una veloce carrellata di tutti i gruppi che ci saranno nei prossimi mesi. Sperando di fare cosa gradita a molti di voi completeremo la panoramica con una lista di date concerti, sperando che gli organizzatori le rispettino completamente.

Viene Leon Russel e il suo gruppo, enorme, oltre venti persone. Leon Russel è uno dei big, che viene fuori solo per le grandi occasioni, soprattutto in America. Leon è diventato famoso quando accompagnava Joe Cooker. E' il solito figlio di artisti, che suona il pianoforte da dio da quando aveva tre anni e mezzo. E' nel film Mad dogs and Englishmen, in giro in Italia. La donna del Joe Cooker è nel complesso del Leon, quindi, se capita, è anche possibile che spunti il Joe Cooker dietro le quinte, non si sa mai.

Grand Funk Railroad. Molti rimangono perplessi, con i Grand Funk. Musica, violenta, sporca, casinara. C'è a chi non piace. Sono venuti a Milano e a Roma in Luglio. A Milano, casino e lacrimogeni, a Roma è filata liscia.

Black Dabbath. Fanno musica nera, di consumo. Erano al pop Festival (merda) di Palermo. Erano pessimi. Scusa: Non avevano gli amplificatori che volevano. Per noi valgono poco.

Uriah Heep (Ci vediamo Dave). 7 Giugno, a Roma, e sono stati i primi a fumare, quasi sul palco. Quando gli hanno bloccato gli amps, han tenuto duro e vinto. Sono dei nostri. Son ritornati sul palco ballando, e han ripreso a suonare ballando. Il pubblico non s'è accorto di niente o quasi (vedi quello che abbiamo scritto sul due di Roman High Roma Sotto). Quest'estate li han fatti suonare (per poco) in un sacco di paesini Italiani. Forse la stessa cosa quando vengono adesso. Se spuntano in provincia, sotto le feste di capodanno, non perdetevi. Noi cercheremo di farli suonare per noi, a Gennaio, al Congresso Carnale che stiamo organizzando tutti noi dell'Under- groun (a Milano e dintorni).

Atomic Rooster. Hanno cominciato con musica nera. Erano a Roma in Marzo, ed è andata così così. Hanno cambiato formazione, di quelli di Marzo ne è rimasto solo uno. Quindi, non ne sappiamo niente.

Freedom. Hanno cominciato dal jazz, si sono commercializzati molto, hanno inciso alcuni dischi buoni, altri pessimi. Le loro quotazioni "live" sono imprecise e dubbie. In Italia sono del tutto sconosciuti, non si sa quanta gente accorrerà. Anni fa alcuni di loro erano degli apprezzati jazzmen.

Deep Purple. Rock, rock, rock. Il chitarrista, Ritchie Blackmore è quello che, dalla morte del grande Jimi (Hendrix) è riuscito a tirare fuori un discorso che va avanti. Gli altri sono buoni. Sono venuti in Italia (Bologna e Roma) in Maggio. Ne abbiamo parlato sul numero uno e sul numero tre di Roma High Roma Sotto.

Pink Floyd. I Pink Floy, i Pink Floyd. I poeti, i creatori di atmosfera, gli inventori di vibrazioni, i maghi i creatori di atmosfera, gli inventori di vibrazioni., i maghi della liberazione dei suoni. Sono stati a Brescia e due di Roman High Roma Sotto. Come strumentalisti, magari non sono e due di Roman High Roma Sotto. Come strumentisti, magari non sono grandissimi ma il nostro editore (il Quattrocchi) è spudoratamente parziale per loro, e li adora..

Elton Jones. Vedremo dal vivo. Non è mai venuto in Italia.

Jethro Tull. Sono stati i primi (dopo i Rolling) a venire in Italia. Febbraio. Molti erano venuti per curiosità, e han scoperto grande musica. Jan Ander- son è l'unico rimasto della formazione originale del 1968. Comunque l'anima era e rimane lui. Quindi: bene.

Rory Gallagher. Uno dei tanti che usa il suo nome

Traffic. (idoli del Carlo Massarini, di Noi Giovani). Tenuti su dall'organista compositore e tuttofare Steve Windwod, bravissimo. Suonava con i Blind Faith. Andrà bene.

Jefferson Airplane. Conosciuti al film Woodstock (e il disco). Mai venuti in Italia. Ci sono-anche delle-belle- donne.

Hot Tuna. Ci sono elementi che suonano con i Airplane, e verranno probabilmente con loro, per alternarsi.

Rod Stewart. Ex cantante dei Face. Primo nei top ten inglesi e americani. Come cantante è bravo. Lo aspettiamo dal vivo.

Ten Years After. Venuti a Marzo, ritornano a Marzo. Erano buoni nel 69, a Woodstock, ma sono andati calando. C'è anche pericolo che si spacchino. Speria- mo tengano sino a Marzo.

King Crimson. Mai venuti in Italia. E vengono, finalmente. Sono, uno per uno, eccezionali strumen- tisti. Nel 70' è uscito il loro long playing In the court of Crimson King, in Italia. Chi non l'ha sentito, lo senta.

Yes. Sono venuti in Maggio. A Brescia, Milano, e Roma. A Roma hanno suonato all'una di notte, dopo le Premiate Fornerie Marconi (bravi) e i Black Widow. Il chitarrista è tra i migliori.

Emerson, Lake & Palmer. Emerson viene dai Nice, Lake viene dai King Crimson, Palmer viene dagli Atomic Rooster. Nel loro genere, splendidi. Mai venuti in Italia, e forse i più attesi. Nei-prossimi-nu- meri-ci-soffermeremo-più- a-lungo-su-ogni-nome-sopra-citato.

Droghe Leggere

Cominciamo col dire che le droghe leggere (marijuana e ash) sono uno strumento di liberazione del cervello. E che non vanno d'accordo con l'autorità, con la società oppressiva, e con la catena di montaggio, perché sono strumento di liberazione della coscienza. Diciamo poi che non c'è niente di nuovo nell'uso delle droghe, anche in Occidente e in Amerika. Dal 1865 al 1914 c'erano quattro volte più consumatori di eroina oppio, e morfina di oggi. Ed erano le droghe pesanti, ma usate dalla classe media rispettabile e allora niente. Il casino comincia negli anni 50, con la marijuana soprattutto. Quando i neri d'america cominciarono a fumare, e l'abitudine passa da loro ai beatnicks, poi arriva nelle capitali Europee, e dilaga tra gli hippies. Negli anni 60 entra a far parte della cultura alternativa, e come tale diventa il più rapido ed efficace mezzo di propaganda della cultura antiestablishment, antiborghese. I figli della borghesia se ne impossessano, i figli del Moloch inventano la triade rock sesso e fumo, pilastri della loro rivoluzione. I poliziotti sono impotenti, le mamme tremano, le Cancellerie e i Consigli d'amministrazione si sentono mancare il terreno di sfruttamento sotto i piedi. Allora scatenano mass media e poliziotti in una concertata campagna di denigrazione-repressione-mistificazione che naturalmente allarga la sfera della ribellione, e dell'uso. E scredita il mass media poliziotto che mente con la faccia di bronzo e le mani sporche. Due conseguenze. Con la scusa della droga, l'establishment può arrestare chiunque, ma l'illegalità unisce i cospiratori, che si moltiplicano. La droga, negli States, diventa il terreno di scontro tra l'Establishment e i suoi nemici ultimi. I nostri si moltiplicano e si ritrovano ovunque, il fumo fa da media divulgazione della cultura alternativa. Per la prima volta dall'invenzione dello stato repressivo, milioni di cittadini negli States (da 5 a 10) e centinaia di migliaia in Europa (110 mila in Italia) sono quotidianamente nell'illegalità, e non se ne curano.

stampa alternativa
international

alternative press

Via Soresina, 5 - 20144 MILANO

(indirizzo esclusivamente postale)

paRia PuZZ soTterrANeo viaNetA Fr.ScO..

ReBudO RomAN High fALLO! Get re.dY ..

Friend iT oZ oTHEr SCENE S roLLing StO.e

East viLagE Othe...

stampa alternativa

DROGHE PESANTI

Perché ammazzano, e sono e stanno diventando sempre più il nemico numero uno della cultura alternativa. Non per niente i media del nemico coltivano l'ignoranza, la paranoia. Non per niente continuano scientemente a confondere tra leggere e pesanti. Non per niente la Cia traffica in eroina. (Vietnam e Cambogia). (Ve l'hanno insegnata a scuola, la guerra dell'oppio, che la Gran Bretagna coloniale ha combattuto contro la Cina all'inizio del secolo?). Eroina e anfetamine possono colpire i nostri migliori, quelli che proprio perché non sono cretini non riescono a sopportare una società repressiva, e partono per i viaggi senza ritorno delle droghe pesanti. Credete sia un caso, che roba da buco si trova ancora in farmacia, mentre fanno dare un anno al ragazzino con due grammi in tasca?

In Italia, alcuni hanno il trip del "io mi buco più di te", "ma guarda come sono bravo, e quanto mi buco." "Ieri me ne sono fatte 40". E via di seguito... Se volete ammazzarvi per farvi un ego più grosso, cazzi vostri...

pensieri di droga?

SIMA

scrivere a:

casella postale 1108 milano

gratuitamente per ricerca informazione assistenza consulenza

SIMA ha un urgentissimo bisogno di fondi per finanziare un'attività sempre più vasta e indispensabile. Scrivere o inviare a SIMA casella postale 1108 MILANO.

SIMA is in a very urgent need of funds (bread) to sustain an activity is getting wider and wider, and absolutely necessary. Write or send any contributions to SIMA P.O. Box 1108 MILANO (Italia).



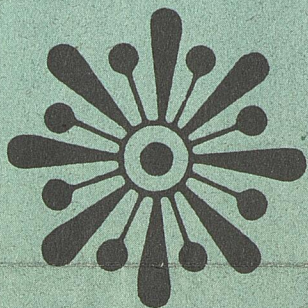
Secoli di pratiche e riti magici hanno accumulato tesori di conoscenze e fatti dell'irrazionale e del misterioso. Fatti e conoscenze tenuti sotto chiave nelle biblioteche, private e pubbliche, dei diversi angoli del mondo. Ma molte delle scienze magiche son state tramandate a voce, da una generazione all'altra, gelosamente, e percorrono le strade del globo. Lo studio della magia è studio e comprensione della natura, delle sue forze e delle sue energie, che essa possiede e che sono pressoché immutabili, ma si offrono solo a chi sa trovare il modo di mettersi in vibrazione con lei. Teoria e pratica magiche sono possibili solo a chi crede che nella natura regni una armonia di forze, a disposizione di chi si avvicina con la giusta chiave. Allo scettico, niente è possibile, ma la credenza da sola non basta. Il regno delle macchine ha dato quel che ha dato, e che vedete attorno, la scienza è arrivata anch'essa alle soglie di porte magiche, che chiama a suo modo teorie. Religioni e teorie politiche dei secoli dell'uomo 'dominatore della natura' han generato l'alienazione dell'uomo e nell'uomo, figliato l'uomo robot, e aperto il vaso di Pandora dello sbilanciamento ecologico. La ricerca di se stessi, appena intrapresa dai figli ribelli del Moloch, diventerà sempre più ricerca magica, della magia nella natura come in se stessi. Nelle pieghe dell'ultimo computer già s'annidano demoni del bene in attesa d'essere liberati dall'plastica e dal metallo..

INTRO - DUZIONE ALLA MAGIA



Il tempo è stato inventato dagli uomini, non dalla natura. Prima della nascita degli orologi, e della catena di montaggio, l'uomo misurava i suoi giorni col sole e con la luna, le sue stagioni con la terra e i suoi frutti, e con le costellazioni del cielo. Una sera del 1917, quando gli schiavi liberarono, per alcune ore, il Palazzo degli Czar di Pietrogrado, abbatterono a fucilate tutti gli orologi della reggia.. Poi venne Lenin.

I nostri giornali, dell'Underground sparsa per il globo, già da tempo parlano della magia e di come arrivarci. Dal Friends di Londra alla Los Angeles Free Press, hanno ripreso i temi della liberazione delle forze occulte della natura. Other Scenes, di John Wilcock, accenna al fatto che tra i più radicali del Movement Americano comincia a spargersi la nozione che l'irrazionale, come teoria e come pratica, prende sempre più piede nelle coscienze dei liberati-liberatori...



La tavola magica



La tavola magica è uno dei mezzi più elementare per aiutarci ad ottenere quello che desideriamo. Una tavoletta di legno qualsiasi può andare bene, purché non sia stata usata per altro e non abbia incollature, incastri, chiodi e viti attaccate. Con un oggetto appuntito, un sasso aguzzo-disegna un cerchio sulla superficie della tavoletta, e dentro al cerchio, un triangolo, con le punte che toccano il cerchio. Tieni la tavoletta magica vicino al letto, vicina abbastanza da essere sempre in vista, e da usare come punto focale di quello che desideri. Quando hai deciso quel che desideri - un rapporto amoroso, una lettera d'un amico, quello che è - scrivilo su un pezzo di carta, in pochissime parole. Attacca il foglietto alla tavoletta con una puntina, ma senza toccarla. Alzala con due fiammiferi di legno, con due triangoli di carta, e pianta la puntina nella tavoletta con un martello di legno, o un pezzo di legno. Poi, vai a dormire con la tavoletta a fianco del letto, senza toccare cibo o acqua prima dell'alba: il desiderio, così invocato, finirà per realizzarsi, di lì a qualche giorno.



Come fare una tisana o un thè di erbe

Ogni buona strega che si rispetti sa fare una buona tisana. Saper servire un buon the, al momento giusto, e nella maniera giusta, è un'arte semplice, e molto utile. Fai bollire acqua di fonte, fresca. Riscalda la teiera, di coccio o di ceramica, e mettilci le foglie. Che possono essere fresche, o seccate e polverizzate la quantità di foglie, e il tempo di bollitura, varia da erba a erba, e dipende dal gusto personale. Poche foglie, o un cucchiaino per tazza, bastano. Versa l'acqua bollente nella teiera, e coprila, non tutta l'acqua. Poi aspetta un minuto, versa il resto dell'acqua bollente, rimescola un po', e lascia sedimentare per un paio di minuti. Con un colino, servi nelle tazze, di porcellana se possibile. Le foglie delle piante qui sotto elencate fanno tutte un ottimo the. Alcune sono medicinali, tutte buone, e alcune magiche.

BASILICO — pulisce e ristora. Da servire con miele
BERGAMOTTO — contro il mal di testa nervosi
MAGGIORANA — ha un effetto sedativo
MENTA — aiuta nelle digestioni
ROSMARINO — aiuta ad espellere il materiale morbido dal sistema
SALVIA — è buona per tutto
FRAGOLA — le foglie della pianta selvatica
TIMO — cura l'insonnia

Questi sono tutti the verdi, quindi, niente latte o zucchero. I sapori sono sottili, e le prime volte elusivi, solo con l'abitudine si acquista il gusto. La lista è limitatissima, ci sono altre centinaia di erbe, dalle diverse qualità, che puoi scoprire da te.



WITCHES PREPARING THEIR MAGIC
OINTMENT Ulrich Molitor, 1489

Formulae for the trance-inducing ointments 'whereby witches ride the aire', have been analyzed in recent years and found to contain in varying proportions the following ingredients: aconitum (monkshood, wolfbane), deadly nightshade (belladonna), and water hemlock (cowbane) combined with oil or fat. Not 'the fat of young children' as claimed by the christian demonologists in their effort to destroy the witch cult. Hog's lard did as well and was a lot easier to obtain.

Reginald Scot, in 1584, writes of how witches 'stamp all these together, and the rubbe all parts of their bodys exceedinglie, till they looke red, and be verie hot, so as the pores may be opened, and their flesh soluble and loose.'

The herbs, deadly poison if taken orally, had a modified effect when rubbed upon the skin. The recorded effects of the unguents range from heightened awareness to visions of the future, and, most usually, included tales of wild rides and revels.

A.J. Clark, in an appendix to Dr. Margaret Murray's *The Witch Cult in Western Europe*, concludes aconite in combination with belladonna, by causing excitement and irregular heart action, might well have produced the sensation of flying.

*The hag is astride
This night for to ride,
The devil and she together;
Through thick and through thin,
Now out, and then in,
Though ne'er so foul be the weather.*

Robert Herrick (1648)

the Witches' Salve

or FLYING OINTMENT

FALLO!

lagata janani jvalamukhi Mata Savasvati
sharada vidya deni daiany dayani dukha harani Johi Johi
mangata phala pavata mana ich'ha purana karani dukha harani

“Creatrice del mondo, madre nostra dal viso di luce, Sarasvati, tu sei l'onda del sapere, la dispensatrice, il nostro riparo. Tu ci liberi dalle nostre pene. Ognuno riceve da te il frutto richiesto. Tu realizzi il desiderio del nostro spirito. Tu ci liberi dalle nostre pene”. Roma, 2 novembre '71. Sala accademica del Conservatorio di S. Cecilia. Uno dei concerti dell'VIII festival di musica contemporanea organizzato da “Nuova Consonanza” è stato tenuto dal gruppo Dagar, che ha eseguito musiche dell'India del Nord. Il complesso è formato da due cantanti (i cugini Aminuddin e Farinuddin Dagar), un suonatore di tamburo pakhavaj (Raja Chhatrapati) e una suonatrice di tampura. Il gruppo ha eseguito due dhrupad-s del XIV secolo, e Chhatrapati ha suonato un tala per tamburo solo. I dhrupad-s sono in due parti, la prima (alapa) in cui il cantante stabilisce il modo musicale (raga), la seconda (pada) in cui entra in tamburo e i cantanti, sulle parole di un poema, si lanciano in una improvvisazione molto ricca, mentre il tanpura fa un sostegno armonico sempre uguale. Il tala invece è un modo ritmico che il musicista scandisce prima con la voce, e poi suona col tamburo, con improvvisazioni molto complesse, tutte costruite sul ritmo fondamentale. La musica era bellissima, e i musicisti sono fra i migliori del genere, quindi le nostre orecchie occidentali hanno sentito qualcosa di straordinario. La domanda che mi sono fatto dopo il concerto è questa: perchè questa musica che appartiene alla più nobile tradizione indiana, innestata nella cultura occidentale acquista una posizione e una forza alternativa? Ho cercato di darmi alcune risposte. E' una musica non violenta: mentre nella musica occidentale si avverte sempre una certa tensione fra compositore, direttore d'orchestra, esecutori e pubblico, questa musica comincia nella più completa tranquillità, col ronzio sempre uguale del tanpura che crea l'ambiente sonoro, i cantanti che a turno, senza sovrastarsi, senza gareggiare, stabiliscono il raga e lo ripetono con poche varianti fino a che anche gli ascoltatori lo assimilano. E' una musica che sta lì,

non cerca di convincerti e di aggrarti, ma si ripete e giro intorno, fino a quando ti ci trovi dentro, e allora esplode in una improvvisazione estremamente ricca. In questa musica manca la spinta dell'evoluzione, dovuta all'escalation propria alla nostra civiltà tecnologica, nel senso che i temi e la maniera di svilupparli sono sempre gli stessi. Il musicista non ha bisogno di trovare il trucchetto che gli permette di fare colpo sull'editore o sul discografico, lavoro intorno all'essenza della musica, ad una saggezza musicale di millenni, che non c'è bisogno di cambiare perchè è stolto allontanarsi dalla saggezza. Eppure il musicista è libero e creativo, perchè improvvisa, ricrea ogni volta il suo pezzo invece di ripeterlo meccanicamente. Anche l'improvvisazione è un elemento non commerciale, perchè sfugge alla logica del mercato, che per valutare e vendere un prodotto vuole caratteristiche fisse; i musicisti si rifiutano perfino di stabilire un programma delle loro interpretazioni, perchè scelgono il pezzo solo al momento di suonare. Il fatto che si crei la propria musica su temi antichi di secoli contraddice l'idea del copyright, e ripropone quella di un patrimonio comune di saggezza a cui attingere liberamente, perchè la saggezza è di tutti, si deve conquistare senza poterla comprare, e una volta conquistata non è proprietà esclusiva di chi l'ha raggiunta. Altro elemento alternativo è il rituale, che noi occidentali abbiamo perduto da quando la nostra attività è divisa fra job e hobby; questi musicisti baciano la terra su cui devono suonare, cercano il loro posto e si siedono con cura, bruciano profumi di sandalo, mangiano pasticche, si concentrano, e infine suonano. Insieme con l'atteggiamento rituale va la meditazione: la maniera di stabilire il raga è una classica forma di meditazione, in cui si creano uno spazio e un tempo molto larghi e distesi, una dimensione contraria alla fretta, all'inquietudine della nostra civiltà tecnologica, una fretta che ci trasforma tutti in fuggitivi braccati. Tutti questi elementi rendono la musica indiana molto congeniale alle idee pilota del “movimento”.

UMBERTO SANTUCCI